

BANCHE

Le Bcc sempre più centrali in Lombardia

Firenze

In Lombardia arriva dal credito cooperativo quasi un quinto dei prestiti agli agricoltori e più di un decimo di quelli a ristoranti e hotel, imprese edili, attività immobiliare. A conferma di quanto le Banche di credito cooperativo (Bcc) siano centrali nel sostegno finanziario alle imprese della Regione più produttiva d'Italia. I numeri del primo semestre del 2024 - presentati ieri a Firenze in occasione del Convegno Studi della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, dedicato al tema dell'intelligenza artificiale - confermano l'importanza del ruolo delle Bcc. Anche nei prestiti alle famiglie: dei 24,4 miliardi di impegni delle banche di credito coope-

rativo lombarde, 9 sono finanziamenti alle famiglie consumatrici, con un aumento dell'1,7% rispetto a un anno fa, in controtendenza con il -0,6% segnato dal sistema bancario complessivo. La capillarità sul territorio resta strategica: la Federazione riunisce 27 Banche di Credito Cooperativo, che contano nel complesso 210 mila soci, 5.400 dipendenti, 722 sportelli, oltre un milione di clienti e sono presenti in 522 Comuni lombardi, in 147 dei quali come unico istituto bancario.

«Come emerso chiaramente dall'ultimo Rapporto sul ben-vivere e la generatività delle province italiane, l'approccio cooperativo consente infatti di ridurre le disuguaglianze territoriali e colmare i divari fra aree centrali e periferiche» ha detto Ales-

sandro Azzi, presidente della Federazione Lombarda delle Bcc. «Guardando in avanti - ha aggiunto Azzi - nel rispetto delle tradizionali finalità mutualistiche e del carattere localistico delle nostre banche, anche l'intelligenza artificiale dovrà rappresentare un ulteriore strumento di contrasto al crescente fenomeno di desertificazione bancaria».

All'appuntamento ha partecipato anche Riccardo Colombani, segretario generale di First Cisl, che ha richiamato l'invito del Papa a non mettere la politica all'economia: «I sistemi di intelligenza artificiale non devono essere funzionali agli interessi di un'élite - ha avvertito -, bensì al servizio di tutti per l'occupazione di oggi e delle future generazioni».

